



Roma

l'Unità - Domenica 12 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Fenomeno usura in aumento Appello di Luigi Di Liegro: i benestanti «adottino» le vittime

«Ogni famiglia benestante «adotti» una famiglia in difficoltà caduta nelle mani degli usurai». È l'appello lanciato da Mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas Diocesana di Roma, in occasione del convegno tenutosi all'Università lateranense per «celebrare» i due anni di attività della Fondazione antiusura del Vicariato, denominata «Salus Populi Romani» e in cui è stato tracciato un primo bilancio dell'attività svolta e sono stati forniti alcuni dati sul fenomeno sia a livello nazionale sia, più specificatamente a Roma e nel Lazio.

Si è illustrata l'indagine sulle prime 519 schede elaborate nel corso del 1996 dal centro d'ascolto. Schede dalle quali emerge che la tipologia dei soggetti che si rivolgono all'usura per ottenere un credito sono soprattutto i nuclei familiari (67%), le persone sole o separate (18%), gli anziani (9%), imprenditori e commercianti (6%). Delle 519 persone che si sono rivolte al centro d'ascolto della Fondazione il 37% hanno dichiarato di essersi rivolte a fonti illegali, mentre il 26% delle persone in difficoltà nella capitale risiedono nel settore est (Tiburtino Centocelle).

«La legge tuttora non è stata applicata e non protegge chi denuncia», ha detto ancora Luigi Di Liegro, che «sollecita anche le amministrazioni locali a non abbassare la guardia e ad applicare la legge malgrado le resistenze delle banche. Non lasciamoli soli. L'aiuto delle parrocchie e il loro fondo di garanzia non è sufficiente a far fronte al problema. Bisogna spingere le banche a aprire l'accesso al credito e le famiglie ad adottare quelle in difficoltà attivando una solidarietà concreta». Al 31 dicembre 1996 la Fondazione Salus Populi ha invece approvato interventi per accedere ai prestiti per un valore complessivo di 1 miliardo e 300 milioni di lire.

Garanzie rilasciate dalla Fondazione alle banche. Infatti, sempre la stessa Fondazione nel biennio 1995-96 ha raccolto 1 miliardo e 600 milioni di contributi nelle parrocchie fra i privati, gli istituti religiosi e parte provenienti dai fondi dell'8 per mille. Un convegno conclusosi, quindi, con un SOS alle istituzioni e al governo perché non abbassino la guardia rispetto a un fenomeno che nel Lazio ha dimensioni di gran lunga superiori a quelle denunciate.



Una panoramica dell'aula magna della Corte di Cassazione ieri durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario

Maurizio Brambatti/Ansa



Baby cinema. Mattinata e pomeriggio al cinema per i bambini in questa domenica invernale. Oggi è l'ultimo appuntamento del festival organizzato per loro dall'assessorato alla cultura presso Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Alle 11 proiezione di Charlie Salta e Ciccio Palla contro i pirati del computer, alle 15.30 altro cartone L'incantesimo del lago, alle 17.30 Jumanji.

Bracciano. Domenica fantastica anche se piove a Bracciano con il percorso tra Alice, Biancaneve, Peter Pan, Indiana Jones e il fantacasinò della famiglia Addams ospitati nelle sale medievali - quelle vere - del Castello Odescalchi. La struttura è gestita da privati e la biglietteria chiude alle 18.30 mentre il Fantastico mondo del fantastico è aperto ogni domenica dalle 10 alle 20.

Giochi usati. Caritas e Ama oggi consegnano i 10 mila giocattoli usati raccolti durante le festività natalizie per donarli ai bimbi meno fortunati. Monsignor Di Liegro e il presidente Di Carlo consegnano i giochi all'asilo Caritas Piccolo Mondo.

Antiquariato. Torna il mercatino dell'antiquariato a Le Rughe, località Fomello, Sveglia presto, però perché la manifestazione Cassia Deballage è concepita sullo sbalamento merci di 150 espositori sui furgoni, in cui pescare rarità e oggetti interessanti. Tutti pronti, dunque, al via delle 9.30.

Archeoteca. Visita a cattedrali romane, siti etruschi, musei della Tuscania dell'associazione Archeoteca. Oggi visita dedicata al medioevo con auto propria e pranzo in locale tipico per i prenotati al 9908176.

Tempio. Questo pomeriggio alle 17.45 per la Musica al Tempio, esibizione di Patrizio Maestosi su note di Bach, Prokofiev e Rachmaninov, con chiusura delle Danze di Dvorak. Piazza Campitelli 9. Sempre musica classica, ma Telecom, alle 10.30 al Sistine con l'Orchestra internazionale d'Italia e la violinista Viktoria Mullova su musiche di Stravinsky e Mozart. Gli inviti andavano presi ieri ma il concerto è trasmesso in diretta su RadioTre.

Colosseo. Ilerate organizza per stamattina la visita guidata all'Anfiteatro Flavio aperto ad hoc e alla vicina caserma dei gladiatori. L'incontro è all'ingresso del Colosseo alle 10.15 e sarà Mirella Nuzzo a fare da cicerona d'eccezione. Oltre alle 8 mila lire del biglietto, la visita costerà 10 mila lire per l'organizzazione (100 mila l'abbonamento a 12 gite).

■ Esplosioni in città, improvvisi e non casuali, episodi di intolleranza. Anzi, di «inaudita violenza posta in essere per motivi di persecuzione razziale». A lanciare l'allarme è stato ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario romano, il procuratore generale presso la corte d'appello, Gaetano Suriano. Razzismo, ma anche disagio e disadattamento giovanile nei sobborghi «anonimi, senza momenti di aggregazione, senza ampi spazi di socializzazione e senza validi modelli educativi». E corruzione: il vizio della tangente è duro a morire. Il procuratore generale si è soffermato anche su «due argomenti di discussione», le risse verbali - tra magistrati e informazione spettacolo - e la separazione delle carriere e l'assalto ai pm. «Il primo - dice Suriano - consiste in quella che potrebbe definirsi la rissa continua che verbalmente e a volte non solo verbalmente, intercorre fra magistrati e segnatamente fra magistrati del pubblico ministero, ... sempre con l'intenzione, io credo, di trasmettere segnali alla pubblica opinione o forse sponsor politici, non ruffando dall'uso dei metodi della cosiddetta informazione spettacolo, il che vuol dire in definitiva soltanto mero esibizionismo e protagonismo». E avverte: «Posso assicurare che se nella mia circoscrizione si verificheranno manifestazioni di questi volgari e irresponsabili comportamenti non mancherò, nell'esercizio dei miei poteri di sovraordinazione, di richiedere l'intervento dei titolari del potere di iniziativa disciplinare e, se ne ricorrano gli estremi, penale». Sulla separazione

Allarme razzismo e tangenti La Procura: in città «inaudite esplosioni»

È stato inaugurato ieri l'anno giudiziario romano dal procuratore generale della Corte d'appello, Gaetano Suriano. Solo un breve accenno alle vicende giudiziarie che hanno travolto la Procura, e poi un riferimento alle «risse verbali tra magistrati e informazione spettacolo». Mentre la giustizia civile è in agonia nel penale i riti alternativi non riescono a decollare. Aumentano gli omicidi, l'odio razziale e i reati contro il patrimonio e la pubblica amministrazione.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

delle carriere e l'assalto ai pm, dice Suriano, «la procura generale di Roma ha preso netta posizione al riguardo nella relazione dell'anno scorso, negando la validità giuridico-politica, la necessità e l'opportunità della separazione delle carriere, ferma restando la loro distinzione». Neanche una parola sulla bufera giudiziaria che ha travolto piazzale Clodio, dato che «non spetta a me - dice - perché non ho titolo per intervenire». Poi la lunga relazione, una fotografia sullo stato di salute delle procure civili e penali e sulla città. Ad ascoltare, tra gli altri, il sindaco Francesco Rutelli e il direttore delle carceri, Michele Coiro, ex procuratore

capo. Dati e cifre a sintetizzare un anno di lavoro. Su un totale di circa 538mila delitti, 419mila sono stati effettuati da autori ancora ignoti (78%). Aumentano del 9% rispetto allo scorso anno, gli omicidi volontari consumati e tentati (250 in tutto, di 148 da ignoti), aumentano del 25% le violenze carnali e gli atti di libidine violenti, del 14% gli omicidi colposi e del 20% le estorsioni. Scendono del 29% i sequestri di persona e del 43,8% gli omicidi preterintenzionali. I minorenni denunciati sono stati in tutto 3.318, il 4,8% in meno rispetto al '95. Ecco alcuni dei punti analizzati nella relazione del procuratore generale.

Razzismo. Aumentano gli episodi di odio razziale, «come quello avvenuto qualche mese fa con l'atroce assassinio di un nordafricano perpetrato da minorenni appartenenti a gruppi che si ispirano al nazismo» o come la «violazione disgustosa e nefanda di tombe di religione ebraica, sintomo pauroso contro cui la comunità civile deve necessariamente mettere in opera tutti gli antidoti, prima quello giudiziario poi quello sociale». Esplosioni di odio razziale che non possono considerarsi come sporadici, dice il procuratore generale, perché «sono un delitto così grave da non trovare confronti neanche nelle più abiette degenerazioni della natura e degli istinti».

Ultra. Tormano con allarmante frequenza, in occasione e col pretesto di incontri sportivi, gli atti di terrorismo e di aggressione compiuti da gruppi tendenzialmente vicini alle formazioni della destra oltranzista.

Minori. L'analisi della criminalità minorile non rileva grandi variazioni qualitative e quantitative rispetto all'anno precedente, salvo una lieve crescita dei reati di lesioni perso-

nali, violenza carnale, estorsione, rapina e spaccio di stupefacenti.

Territorio, ambiente, edilizia. Aumenta l'inquinamento delle acque del suolo e del sottosuolo, dovuta al proliferare di discariche abusive di rifiuti urbani, di industrie minori e attività di allevamento di bestiame.

Reati contro la pubblica amministrazione. Le violazioni della legge sul finanziamento dei partiti e i reati societari in genere sono in aumento «specie se si pone in rapporto con la media dei dati relativi su scala nazionale». Secondo i dati della procura dal 1 luglio 1995, in cui erano pendenti 567 procedimenti, ne sono sopravvenuti 721 e del totale, complessivamente riguardanti 2.458 indagati o imputati, sono rimasti pendenti al 30 giugno 1996, 566 procedimenti.

Appalti di opere pubbliche. «Vari elementi di fatto inducono a ritenere a ritenere che Roma sia luogo di riciclaggio del denaro proveniente dalle attività illecite in materia di appalti di opere pubbliche, ma non è stato possibile ottenere finora risultati apprezzabili nella ricerca del materiale probatorio».

Il pg Suriano: «Giustizia civile in stato pre-agonico»

«La giustizia civile se non è morta, è ormai in stato preagonico». Il procuratore generale Gaetano Suriano elenca i dati «clinici»: le cause civili pendenti alla corte d'appello sono 15.335, davanti al tribunale 180mila, davanti alla pretura della stessa sede 45.036. Mentre sono 6744 le nuove controversie di lavoro arrivate negli ultimi 12 mesi. Non va meglio la giustizia: non va bene l'applicazione del rito alternativo, non solo adottato «in modo totalmente non produttivo», ma soprattutto per la minoranza dei procedimenti. Sarebbe - dice Suriano - perseverare diabolicamente in un grave errore logico e culturale se un codice il cui essenziale postulato è la scelta del rito alternativo nella stragrande maggioranza dei casi, continua ad essere utilizzato nell'ipotesi opposta: tutti i processi sfociano in dibattimento.

Provvedimenti giudiziari dopo il corteo neofascista e gli scontri del 7 gennaio in piazza dell'Alberone

Acca Larentia, 104 denunciati

Sono 104 gli estremisti di destra denunciati dalla Digos romana per gli incidenti avvenuti il 7 gennaio all'Alberone, durante una manifestazione in ricordo della strage di Acca Larentia (la sezione dell'Msi dove, nel '78, i terroristi di sinistra uccisero due giovani militanti). Tra loro, oltre ad alcuni naziskin provenienti anche da altre città italiane, ci sono anche gli organizzatori del corteo, non autorizzato dal questore ma concesso all'ultimo minuto.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Tre giorni di lavoro davanti al videoregistratore, per riuscire a riconoscere con esattezza quei volti nascosti dietro i passamontagna o le sciarpe. E alla fine, per tutti è scattata la denuncia a piede libero, con l'accusa di partecipazione a manifestazione non autorizzata, radunata seviziosa, concorso in lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Quasi a tempo di record, dunque, la Digos romana ha identificato gli estremisti di destra coinvolti negli scontri avvenuti lo scorso 7

gennaio all'Alberone, quando, durante una manifestazione in ricordo della strage di Acca Larentia - la sezione dell'Msi assalita nel '78 da un gruppo di terroristi di sinistra che uccisero due giovani militanti - alcuni nazi aggressero polizia e vigili urbani, ferendo cinque agenti.

Tra i denunciati, non ci sono però solo quelli che vengono ritenuti gli autori materiali delle aggressioni - e dei danneggiamenti ad alcuni mezzi della polizia e ad altre auto in sosta - ma anche gli

stessi organizzatori della manifestazione, il presidente Carlo Giannotta e altri dirigenti dell'associazione culturale «Acca Larentia», sigla che raccoglie ex militanti missini che, dopo un breve periodo di partecipazione al «nuovo» Movimento Sociale - Fiamma Tricolore di Pino Rauti ne sono poi usciti per costituire un'altra organizzazione «nazionalpopolare».

Perché, in realtà, quel corteo da piazza San Giovanni ad Acca Larentia non era autorizzato dalla polizia. Il questore Rino Monaco, infatti, aveva dato il placet solo a una commemorazione davanti alla storica sezione missina. Quando però i manifestanti si sono raccolti con l'intenzione di marciare lo stesso - l'appuntamento era stato annunciato da un manifesto affisso da giorni per le strade della capitale e firmato «I camerati», sigla utilizzata dagli ex militanti dei discolti Meridiano Zero e Movimento Politico Occidentale - i funzionari della questura hanno finito

per autorizzare il corteo, in cambio dell'impegno a non creare incidenti.

Un impegno rispettato però per poco, perché quando i manifestanti hanno raggiunto la zona dell'Alberone, dalla coda del corteo si è staccato uno «spezzone» composto da alcune decine di giovani: gli estremisti volevano dare l'assalto a un complesso dello Iacp che ospita una sede dei Cobas, il comitato di quartiere e una sezione del Pds, ma un forte cordone composto da polizia e carabinieri glielo ha impedito. Così, i manifestanti hanno cominciato a tirare pietre contro gli agenti, ferendone quattro. E negli incidenti che sono seguiti alla carica sono rimasti coinvolti anche alcuni vigili urbani: uno, in particolare, è stato aggredito dai manifestanti al grido di «servo di Rutelli», disarcionato dalla moto e preso a bastonate.

Circa la metà delle persone denunciate dalla Digos vengono indicati come naziskin, appartenenti a

gruppi diversi e provenienti non solo da Roma ma anche da Latina, Napoli, Bari, Milano e altre città del nord. Tutti evidentemente conosciuti dalla polizia perché già schedati o coinvolti in altri episodi simili. Ma secondo la Digos, i naziskin individuati non costituiscono un «reale pericolo» poiché il loro numero è molto ridotto né agiteranno «in modo concordato». Sempre secondo l'«ufficio politico» della questura, l'ambiente dell'estrema destra romana, dopo essere stato colpito nei mesi scorsi da numerosi arresti e denunce, avrebbe ormai una ridotta «capacità d'azione». Una risposta rassicurante a quanti, subito dopo gli scontri all'Alberone - preceduti di pochi giorni dalla profanazione di alcune tombe ebraiche nel cimitero di Prima Porta - avevano chiesto di vietare le manifestazioni degli estremisti di destra e di chiudere la sede di Acca Larentia, indicata come nuovo quartier generale dei nazi romani.

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE

lunedì 13 gennaio ore 18,00 via Graziano 15

“LA RIFORMA DELLO STATO SOCIALE?”

IN AVANTI, A SINISTRA”

CON IL SEN. GIORGIO MELE



PDS UNITÀ DI BASE "AURELIA"
 VIA GRAZIANO 15 - TEL. 6624376

OGNI LUNEDÌ SU l'Unità
 UN INSERTO

